Musica d'estate in stile americano

Il duo The Blacks a Villa Toeplitz. A Jerago i classici del rock

VARESE - Tanta musica per accontentare tutti i gusti in questo mercoledì sera, toccando diversi luoghi della provincia.
Si parte da Varese, dove a Villa Toeplitz sta avendo successo la rassegna "SummerBreak", che piace soprattutto ai più giovani: si tratta di un'iniziativa portata avanti da Tennis Bar Villa Toeplitz, Madboys Eventi e Concerti, Cantine Coopuf e Convergenze Varese. "SummerBreak" è una proposta settimanale che prosegue per tutta l'estate unendo, come spiegano su *Facebook*, natura, sport e musica in una cornice molto interessante. Anche questo mercoledì ci si trova alle 20 per l'aperitivo e si prosegue con il concerto dei "The Blacks", nuovissimo duo (nato nel 2017) che propone un repertorio di brani ispirato alla musica nera americana. È composto da Rock (chitarra acustica e voce) e Charlie (contrabbasso). Come raccontano sul web nella presentazione dell'evento, «l'ottimo affiatamento dei musicisti consente di rileggere in chiave originale composizioni di Ray Charles, Willy Dixon, Howlin' Wolf e Muddy Waters e di artisti provenienti dal mondo del blues e non solo». In scaletta troviamo interpretazioni di brani dei Doors e di Lou Reed, ma anche di miti del country e del rock'n'roll mondiale come Johnny Cash ed Elvis Presley. La loro formazione è essenziale, nello spirito di cercare il fulcro dei brani «per offrirne una rappresentazione chiara e vivida», spiegano ancora, senza dimenticare la componente dell'energia live con l'intento di coinvolgere il pubblico. Il concerto nel parco è a ingresso libero.

Spostandoci invece al Campo dei Fiori, si sale in quota e si sale anche di livello con una formazione jazz di grande qualità: il Paolo Tomelleri Quintet è il protagonista di stasera alla Festa della Montagna che parte oggi (organizzata dal Gruppo Alpini Varese) e che e si snoda fino al 15 agosto. Tomelleri è considerato uno dei maggiori nomi del jazz nazionale e non solo: polistrumentista nato nel 1938 a Vicenza, dopo essersi diplomato in clarinetto al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, a metà degli anni Cinquanta si unisce ai Windy City Stompers e poi collabora con grandi nomi come Lino Patruno, Giorgio Gaber e Giampiero Reverberi.
Cambiando decisamente genere e scenario, prosegue una kermesse organizzata dai giovanissimi di Jerago con Orago, ovvero "Jerago Beach", lunga festa che terrà compagnia ai ragazzi fino al 20 agosto. Stasera il protagonista sarà Cris Mantello, bustocco che animerà l'atmosfera con i classici del rock'n'roll (la serata vedrà anche un apposito menu in stile americano). Il suo vero nome è Cristiano Mantello, è cantante, chitarrista e compositore e spazia, con le sue band, dai classici del rock'n'roll e del rockabilly a pezzi moderni riarrangiati senza dimenticare brani originali in salsa rock'n'roll e country.

Vesna Zujovic

LAGO CROMATICO

Chicago Stompers ed è subito Jazz

La formazione si esibisce al Parco Rodari

RANCO - (v.z.) Sono in tanti, belli da vedere ma soprattutto bravi e capaci di trasportare il pubblico in un viaggio a ritroso nel tempo. I "Chicago Stompers" sono i protagonisti di questa sera al Lago Cromatico, il festival che dura tutta l'estate toccando diversi comuni lacustri della provincia. Il concerto, in programma oggi alle 21,30 e organizzato dall'associazione Musica Libera, è in programma al Parco Rodari di Ranco (ingresso gratuito). Sul palco salirà la formazione di hot jazz più giovane d'Italia (così si definiscono sul loro sito ufficiale), nonché l'unica band nazionale specializzata nel repertorio delle orchestre statunitensi ed europee operanti tra il 1924 e il 1933 con un'età media inferiore ai 30 anni. Nella loro scaletta troviamo sia canzoni molto famose che pezzi meno noti; il tutto viene eseguito attraverso trascrizioni e arrangiamenti mirati a rispettare le orchestrazioni originali. Per ottenere questo scopo i ragazzi si sono dotati di particolari strumenti "vintage" (come il kit percussionistico) oltre ad altre strumentazioni difficilmente reperibili quali i sassofoni basso e c-melody (termini tecnici ben conosciuti dagli esperti e dagli appassionati di questo genere), ma anche il clarinetto di metallo e il violino di stroh. Non solo: questi artisti si sono preparati a 360 gradi, studiandosi fotografie e filmati delle orchestre di jazz degli anni '20 e '30: ecco perché una particolare attenzione è stata dedicata al look d'epoca, con costumi molto originali. Nel loro modo di porsi al pubblico non manca una buona dose recitativa che tocca momenti comici (di fatto la loro esibizione non è soltanto un concerto ma un vero e proprio spettacolo); inoltre, tra gli oggetti d'epoca utilizzati ci sono microfoni a condensatore originali o riprodotti sullo stile dei celebri microfoni a carbone degli anni '20 e tanto altro ancora. I "Chicago Stompers" sono conosciuti soprattutto nel circuito jazz milanese ma hanno partecipato a numerose kermesse in Italia e all'estero come il Whitley Bay Jazz Festival 2008 e 2009 (Regno Unito), il Zurich Jazz Night, il Como Swing Crash Festival 2009 il Jazz Swing Rimini, il Carnevale di Venezia e tante altre.

IL RITORNO IN TV

David Letterman episodi su Netflix

NEW YORK - Il "re della commedia" torna sul piccolo schermo. David Letterman è il protagonista di una miniserie da 6 episodi che esordirà su Netflix nel 2018. Per Letterman si tratta di un ritorno che ha il sapore della novità: l'ex mattatore del "Late Show" sceglie infatti la tv via streaming invece che il tradizionale cavo. Per Netflix si tratta di un colpo grosso: riportare in tv Letterman, l'icona del piccolo schermo che ha accompagnato la storia degli Stati Uniti, rappresenta un'ulteriore certificazione del suo successo.
«Solo l'incontrare David è stato emozionante, figuratevi quanto sono emozionato ora ad annunciare che lavoreremo insieme», dice Ted Sarandos, il chief content officer di Netflix, ammettendo di non sapere se Letterman manterrà o meno la barba per la serie, che è ancora senza nome.

David Letterman torna in Tv

«Sono emozionato e fortunato a lavorare su questo progetto con Netflix», afferma Letterman, lasciandosi subito poi andare all'ironia. «Ho imparato una cosa: se si va in pensione per trascorrere più tempo con la propria famiglia, è meglio prima parlarne con la famiglia».
L'addio di Letterman nel 2014 è stato un lutto per la tv americana, rimasta orfana del suo intrattenitore preferito che era riuscito a imporre un format, il "Late Night", copiato in tutto il mondo. Tanti i suoi figliocci, come Jimmy Fallon o Jimmy Kimmel. Tanti sketch classici come gli "Stupid Pet Tricks" e la leggendaria lista delle "top 10" diventate istituzioni della cultura pop.
L'avventura iniziò nel 1982, quando il Late Show di David Letterman partì sulla *Nbc* prima di trasferirsi sulla *Cbs* nel 1993: sulla sua poltrona si sono seduti i personaggi più famosi e influenti degli Stati Uniti e non solo, uomini politici, leggende dello sport, celebrities e eroi di guerra. Letterman ha accompagnato la storia degli Stati Uniti e fu il primo a tornare in onda quando, dopo le stragi dell'11 settembre.

CINEMA SOTTO LE STELLE

"Sully" un comandante in biblioteca

GAVIRATE - Il 15 gennaio 2009 il volo US Airways 1549 fu costretto ad un ammaraggio sul fiume Hudson a causa di uno scontro con uno stormo di uccelli. Artefice della coraggiosa manovra che salvò tutti i passeggeri fu il capitano Chesley Sullenberger, che tuttavia venne messo sotto inchiesta con l'accusa di non aver agito correttamente e di aver distrutto il velivolo. Nonostante tutto, il capitano riuscì a dimostrare la correttezza delle sue scelte, diventando definitivamente un eroe. Alla sua storia, la rassegna gaviratese di "Cinema sotto le stelle" dedica il film *"Sully"*, in programma questa sera alle 21,30 nel cortile della Biblioteca di Villa De Ambrosis. Interpretato da Tom Hanks, scritto e diretto da Clint Eastwood, il film si preannuncia appassionante, basato sulla storia vera che 7 anni fa fece il giro del mondo. Venerdì alla stessa ora, sarà proiettato l'ultimo film in programma.
Mentre la rassegna di Cerro di Laveno proseguirà fino alla fine di agosto, a chiudere la rassegna di Gavirate sarà un film italiano diretto da Paolo Virzì: *"La pazza gioia"*. Con Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti la pellicola racconta la storia di due donne che si incontrano in una casa di cura per disturbi mentali. Sono due figure molto diverse, che però non fanno fatica a stringere amicizia. Finchè un giorno, dopo aver finito di lavorare presso un vivaio, le due riescono a scappare. Da qui inizia un viaggio fatto di esperienze, incontri e di un po' di sana pazza gioia. Il film, sceneggiato a quattro mani da Paolo Virzì e Francesca Archibugi, è stato il compimento di un'idea nata nella testa del regista durante le riprese de *"Il capitale umano"*, pellicola che nel 2013 ha portato sul grande schermo anche alcuni scorci varesini. In caso di maltempo, le proiezioni si terranno al cinema Garden di via IV Novembre a Gavirate.

Anna De Pietri

Luttazzi, uno speciale Rai ricorda il maestro

MILANO - La musica e la figura di Lelio Luttazzi tornano in prima serata su *Rai1* con uno speciale, in onda l'11 agosto, nel quale sarà trasmessa la serata finale del Premio in suo onore, tenutasi il 28 giugno al Blue Note di Milano. La vedova, Rossana Luttazzi, dice: «Sono molto felice che la Rai abbia accettato di trasmettere l'evento: per me è stato particolarmente emozionante vedere i giovani che dietro le quinte canticchiavano le canzoni di Lelio, magari senza averlo mai conosciuto».
La seconda edizione della manifestazione ha premiato la cantautrice Carmen Ferreri e il pianista jazz Manuel Magrini: «Lelio adorava i giovani, e quelli che abbiamo incontrato in questi 7 anni di Fondazione Lelio Luttazzi non sono da sottovalutare, artisti geniali di soli 18 o 20 anni, ma anche persone educate e carine: vorrei realizzare un cd con tutti loro».
Sul palco, per omaggiare l'artista triestino mancato nel 2010, sono saliti Simona Molinari, che con Teo Teocoli ha anche condotto la serata, Arisa e Rita Marcotulli, anche nel ruolo di giurate, e ancora Fabrizio Moro, Paolo Belli, Amara, Roberto Vecchioni, Marco Masini, Nina Zilli, Elodie, Mario Venuti e Chiara. E poi un amico storico come Pippo Baudo, che ha presieduto la giuria: «Il fatto che sia venuto fino a Milano per partecipare è stato commovente: lui e Lelio hanno vissuto una vita insieme». Alle celebrazioni si sono uniti in video Fabio Fazio, Rosario Fiorello, Renzo Arbore e Stefano Bollani, il quale secondo Rossana Luttazzi porta avanti l'eredità musicale del marito: «Ha grande senso dell'umorismo, una generosità incredibile e una semplicità disarmante pur essendo un artista formidabile: mi ricorda il carattere di Lelio, sempre modesto e umile, tanto da non voler pubblicare i suoi scritti, nonostante glielo consigliasse pure Mario Soldati».

Ma Luttazzi fu anche celebre presentatore: «La sua era un'altra televisione: sicuramente il bianco e nero affascina, e lo dimostra l'audience di un programma come "Techetechetè". Ma c'erano anche un garbo, un'eleganza e uno stile che si sono un po' persi per strada. Ricordo i duetti di Lelio con Luciano Salce, erano discussioni di livello universitario, con un linguaggio alto che però tutte le persone seguivano e capivano. Forse oggi solo Fabio Fazio e Marco Liorni hanno quella capacità di parlare senza urlare».
Eppure il tempo di "Studio Uno" o "Doppia Coppia" sembra irripetibile: «Non avremo facilmente un'altra Mina, o il rigore di un Antonello Falqui, o autori come Amurri e Verde. Lo stesso vale per Hit Parade: ricordo che, per non sbagliare nemmeno una parola, Lelio segnava gli accenti sul testo, tale era il suo rispetto per il pubblico».